



# Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

Roma, 12 febbraio 2026

Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del  
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
Dott. Attilio **VISCONTI**

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco  
Ing. Eros **MANNINO**

Alla Direzione Centrale per l'Emergenza  
Ing. Marco **GHIMENTI**

Al Direttore Centrale per la Formazione  
Ing. Francesco **NOTARO**

Alla Direzione Centrale per le Risorse Umane  
Dott.ssa Maddalena **DE LUCA**

Al Direttore Centrale per la Salute  
Ing. Ennio **ACQUILINO**

Al Direttore Centrale per l'Innovazione  
Tecnologica, la Digitalizzazione e per i Beni e  
le Risorse Logistiche e Strumentali  
Ing. Emanuele **FRANCULLI**

Al Direttore Centrale per l'Attività Ispettiva e gli  
Affari Legali  
Dott. Bruno **STRATI**

Al Coordinatore dell'Osservatorio bilaterale per  
le politiche sulla sicurezza, sul lavoro e  
sanitarie del Corpo nazionale  
Ing. Luigi Antonio Pio **DIAFERIO**

## e per conoscenza

Al Dirigente dell'Ufficio di indirizzo e  
coordinamento per la sicurezza sul lavoro  
Ing. Massimo **DI PAOLO**

Al Sottosegretario di Stato  
On. Emanuele **PRISCO**

Al Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali  
Dott.ssa Floriana **LABBATE**

**Oggetto: Richiesta di valutazione nazionale del rischio professionale correlato alla contaminazione dei DPI in uso al personale VVF**

Egregi,  
la FP CGIL VVF ritiene doveroso sottoporre all'attenzione dell'Amministrazione una riflessione strutturata in merito al rischio professionale correlato alla contaminazione dei dispositivi di protezione individuale (DPI) in uso al personale operativo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Le più recenti evidenze scientifiche internazionali, pubblicate su riviste specialistiche di settore, documentano un incremento statisticamente significativo dell'incidenza di alcune patologie oncologiche nella popolazione dei Vigili del Fuoco rispetto alla popolazione generale, evidenziando un possibile nesso con l'esposizione cumulativa a contaminanti derivanti dalla combustione e a sostanze persistenti che possono accumularsi sugli indumenti e sui dispositivi impiegati durante gli interventi.

Il tema non riguarda la conformità intrinseca dei DPI, disciplinata dal Regolamento (UE) 2016/425, ma attiene alla gestione del rischio professionale connesso alla contaminazione secondaria e alla possibile persistenza di sostanze pericolose lungo l'intero ciclo di vita dei dispositivi, inclusa la fase post-intervento e di decontaminazione emanutenzione. In tale contesto rilevano altresì i principi generali di tutela previsti dal Regolamento REACH (Reg. CE 1907/2006) e il principio di precauzione di cui all'art. 191 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, che impongono un approccio preventivo in presenza di evidenze scientifiche significative, pur in assenza di assoluta certezza causale.

Si evidenzia altresì che il contesto operativo del personale VVF è stato recentemente oggetto di ulteriore attenzione scientifica internazionale, con la classificazione da parte dell'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) dell'esposizione professionale dei Vigili del Fuoco come "cancerogena per l'uomo" (Gruppo 1). Tale classificazione è fondata principalmente sull'esposizione ai prodotti della combustione e ai contaminanti derivanti dagli incendi strutturali, che possono depositarsi sugli indumenti e sui dispositivi di protezione individuale.

In tale quadro, eventuali valutazioni relative alla presenza di sostanze persistenti (quali PFAS) nei DPI devono essere ricondotte a un approccio tecnico e scientifico prudentiale, evitando semplificazioni che possano far apparire il dispositivo di protezione quale fattore primario di rischio. La priorità resta infatti la corretta gestione della contaminazione secondaria derivante dai prodotti della combustione e la piena attuazione di procedure efficaci di decontaminazione post-intervento.

Proprio in ragione di tale classificazione e del principio generale di tutela della salute del personale, appare ancor più necessario che l'organizzazione dei servizi di controllo e vigilanza avvenga nel pieno rispetto delle disposizioni contrattuali vigenti, evitando sovraccarichi organizzativi che possano incidere sul recupero psicofisico del personale.

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008, la valutazione dei rischi deve comprendere tutti i fattori che possano incidere sulla salute dei lavoratori, ivi inclusi quelli derivanti da



## Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

esposizioni cumulative e croniche non immediatamente percepibili. Parimenti, il principio di prevenzione di cui all'art. 15 del medesimo decreto e l'obbligo generale di tutela sancito dall'art. 2087 c.c. richiamano la responsabilità dell'Amministrazione nell'adottare ogni misura tecnicamente possibile per ridurre l'esposizione a fattori potenzialmente nocivi.

Alla luce di tali elementi, la Scrivente ritiene necessario che venga avviata una valutazione tecnica nazionale specificamente dedicata al rischio professionale derivante dalla contaminazione dei DPI in uso al personale, anche al fine di verificare l'adeguatezza delle attuali procedure di decontaminazione, manutenzione e gestione del ciclo di vita dei dispositivi.

Si ritiene altresì opportuno valutare, in ambito sanitario, l'attivazione di un monitoraggio strutturato volto a raccogliere dati omogenei sul territorio nazionale in merito all'esposizione a contaminanti persistenti e agli eventuali effetti a lungo termine sulla salute del personale, in coerenza con le evidenze epidemiologiche internazionali già disponibili. Un approccio di questo tipo consentirebbe di trasformare un tema di crescente rilevanza scientifica in un percorso istituzionale di prevenzione primaria e secondaria, fondato su dati oggettivi e su un principio di responsabilità condivisa.

Confidando che l'Amministrazione voglia affrontare tale questione con un approccio tecnico, prudenziale e orientato alla massima tutela della salute del personale, ritenendo che un intervento strutturato in questa fase rappresenti non solo una misura di prevenzione, ma anche un elemento di garanzia istituzionale per l'intero Corpo.

Restando a disposizione per ogni utile confronto, si porgono distinti saluti.

Coordinatore Nazionale  
FP CGIL VV.F.  
Mauro **GIULIANELLA**